

ilLasciapassare, anonimizzatore di documenti

Istruzioni per l'installazione su Windows

Gentilissima collega, gentilissimo collega,

ti arriva insieme a questa nota un programma che ho costruito per un problema che conosciamo tutti e che di solito risolviamo rinunciando. Quando ci accorgiamo che un'intelligenza artificiale potrebbe aiutarci a riordinare una relazione, a sintetizzare un verbale, a rileggere una restituzione che non ci convince, ci fermiamo un istante prima di incollare il testo, perché dentro quel testo ci sono il nome di un ragazzo, l'indirizzo di una famiglia, il nome della scuola, una diagnosi. E allora, giustamente, rinunciando. Questo programma serve a non dover più scegliere fra l'aiuto e la riservatezza.

Che cosa fa, in poche righe

Prende il testo prima che esca da te e copre i dati personali con segnaposto reversibili, così che «Alessio Rebaudengo, nato il 14/03/2015, residente in via Monginevro 47» diventi «[NOME_1], nato il [DATA_1], residente in [VIA_1]». Il testo così coperto lo consegni all'intelligenza artificiale, che lavora benissimo lo stesso perché la struttura del racconto resta intatta. Quando la risposta torna, incolli il testo nel programma e i nomi veri tornano al loro posto, esattamente dov'erano.

La cosa importante, quella che rende tutto questo lecito: **il programma lavora soltanto sul tuo computer**. Non c'è nessun collegamento a internet, nessun servizio esterno, nessun account da creare. Il riconoscitore dei dati sta dentro il programma, sul tuo disco, e il dizionario che permette di rimettere a posto i nomi non lascia mai la tua macchina. Se stacchi la rete, il programma funziona lo stesso.

Una cosa deve restare chiara fra noi, ed è scritta anche dentro il programma: nessuno strumento del genere garantisce il cento per cento. Per questo ogni analisi si chiude con un pannello che si chiama «Da rileggere», che ti mostra quello che è rimasto in chiaro e potrebbe ancora dire qualcosa. **L'ultima lettura resta a te**, come è giusto che sia.

Come si installa

Su Windows il programma si installa dal Microsoft Store, ed è la via ordinaria: lo Store verifica il pacchetto e lo firma prima di distribuirlo, quindi non compare nessun avviso di sicurezza, e gli aggiornamenti arrivano da lì. Serve un computer con Windows 10 o 11 a 64

bit e circa un gigabyte e mezzo di spazio libero. Non servono i permessi di amministratore: il programma si installa per il tuo solo utente.

Primo. Apri la scheda del programma nel Microsoft Store, con il collegamento che trovi insieme a questa nota, e premi il pulsante che propone l'installazione. Il pacchetto pesa circa seicento megabyte, quindi la discesa dura qualche minuto.

Secondo. Alla prima apertura il programma impiega qualche secondo a prepararsi, poi si apre nella sua finestra, ed è lì che si lavora. Tutto avviene sul tuo computer, e la finestra non ha bisogno della rete. Nell'intestazione leggerai «ilLasciapassare»: è il marchio dello strumento, mentre «Anonimizzatore di documenti» è il suo nome. Il programma si chiude come ogni altra finestra, oppure dalla voce **Chiudi il programma** che trovi in fondo alla pagina; se c'è un lavoro aperto, prima di chiudere ti chiede conferma, perché dopo la chiusura i nomi veri non si potrebbero più rimettere al loro posto. Se la finestra non si potesse aprire, il programma apre la stessa pagina nel browser e lo dice con una fascia in alto: si lavora allo stesso modo, con le attenzioni sul browser che trovi più avanti.

Terzo. Se avevi installato una versione precedente presa da un installatore, che si chiamava «Anonimizzatore di relazioni» oppure «Anonimizzatore di documenti», puoi disinstallarla dal pannello di controllo: i tuoi termini imparati e i lavori salvati restano, perché la versione nuova li ritrova nella stessa cartella.

Se nel tuo ente il Microsoft Store è chiuso

Capita spesso, e in molte amministrazioni è la regola. In quel caso scrivimi e ti mando l'installatore autonomo, un file che si chiama `anonimizzatore-di-documenti-4.4-installatore-windows.exe` e che porta lo stesso programma senza passare dallo Store. Salvalo sul computer, per esempio nella cartella Download.

Prima di aprire il file, una pagina da leggere. Insieme a questa nota trovi una pagina che si chiama «Come verificare il file ricevuto», e ti chiedo di leggerla adesso invece che dopo. Spiega come controllare in un minuto che il file sia esattamente quello che ho pubblicato, da dove viene il programma e perché non è stato costruito sul mio computer, e come metterlo alla prova staccando la rete. Sono tre controlli che puoi fare da solo, o far fare a chi si occupa dell'informatica da voi, e valgono più di qualunque mia assicurazione.

E poi un momento di pazienza. Fatto doppio clic sul file, comparirà una finestra blu di Windows che dice «Windows ha protetto il PC» e nomina un editore sconosciuto. Vale la pena sapere che cosa significa davvero, perché somiglia a un allarme e non lo è: Windows non ha esaminato il programma trovandolo pericoloso, ti sta dicendo che quel file non porta una firma digitale e che quindi lui non sa chi lo abbia prodotto. La firma, su

Windows, la mette lo Store al pacchetto che distribuisce, e l'installatore autonomo ne resta fuori. Per proseguire, clicca su **Ulteriori informazioni** e poi sul pulsante **Esegui comunque** che compare sotto. Ti chiedo di farlo soltanto dopo aver fatto i controlli della pagina di cui sopra, perché quel gesto, preso da solo, è esattamente ciò che le formazioni sulla sicurezza insegnano a non fare, e hanno ragione. Se preferisci non farlo affatto, ti capisco perfettamente: scrivimi e ne parliamo.

Da lì in avanti è un'installazione normale: la pagina delle condizioni di licenza, da leggere, poi avanti, avanti, e alla fine il programma si apre da solo. Trovi l'icona «Anonimizzatore di documenti» nel menu Start, e sul desktop se hai lasciato la spunta. La prima apertura e la chiusura funzionano come scritto sopra.

La licenza d'uso

Insieme al programma ricevi un piccolo file di testo, la licenza: poche righe con il tuo nome o quello del tuo ente, la durata, e una firma in fondo fra due righe di trattini. Dice per quanto tempo il programma resta a tua disposizione: la durata è quella che hai acquistato, di norma un anno, ed è scritta nel file; per continuare oltre la scadenza basta chiederme una nuova.

Si inserisce una volta sola. Nel programma clicca l'icona della licenza in alto a destra e trascina il file nel riquadro, oppure scegliilo con il pulsante che trovi lì accanto; se preferisci, apri il file, copia tutto il testo, firma compresa, incollalo nello stesso riquadro e premi «Attiva la licenza». La verifica avviene sul tuo computer: anche in questo passaggio il programma non contatta nessuno. Ti chiedo di partire sempre dal file e mai dal corpo di un messaggio di posta, perché il programma riconosce la licenza quando riceve il suo testo e nient'altro: un messaggio incollato per intero, con i saluti e le righe di chi scrive, viene respinto anche se la licenza che contiene è valida.

La durata comincia dal giorno in cui inserisci la licenza, non da quello in cui te l'ho mandata: se la ricevi in agosto e cominci a settembre, non perdi le settimane in cui non l'hai usata. Nel file c'è comunque una data limite, che ti scrivo anche nel messaggio, oltre la quale la licenza non si attiva più: serve a non lasciare in giro licenze senza tempo.

Se la licenza non fosse ancora arrivata, il programma non lavora: mostra la schermata che la chiede e nient'altro. Non è un guasto, ed è voluto: chi vuole provare il programma senza comprarlo usa la versione libera, che si scarica liberamente e non scade.

Alla scadenza il programma si ferma per intero, e questa è la cosa più importante da sapere fin dall'inizio: non copre più i dati, ma non li rimette nemmeno al loro posto. Vuol dire che un testo consegnato all'intelligenza artificiale va ricomposto prima che la licenza

scada, non dopo. Il programma te lo ricorda per tempo, con un avviso in alto negli ultimi giorni, e ti dice il giorno esatto. Le tue cose non spariscono: i termini che hai insegnato e i lavori che hai salvato restano nella tua cartella, e tornano a servire appena inserisci una licenza nuova, che è un altro file come questo.

Nella finestra della licenza vedrai anche un codice di dodici caratteri, che il programma chiama codice di questo computer. È il codice che mi hai comunicato per ricevere la licenza, e la licenza lo porta scritto dentro, firmato: per questo vale su quel computer e non su un altro. Se un domani lo cambi, o lo reinstalli, mandami il codice nuovo e te la riemetto senza costi. Non contiene nulla di personale e non viene inviato da nessuna parte.

Come si usa, la prima volta

Ti consiglio di cominciare con un testo inventato, non con un documento vero: serve a prendere confidenza e a vedere come si comporta.

Incolli il testo nel riquadro grande a sinistra, oppure ci trascini sopra un documento (legge i Word, i PDF, gli OpenDocument e il testo semplice), e premi **Anonimizza**. In pochi secondi trovi a destra il testo coperto, pronto da copiare, e sotto la tabella di che cosa è stato coperto.

Tre cose che vale la pena provare subito. Se un dato è sfuggito, lo selezioni nel testo, scegli la categoria e premi **Impara**: da quel momento il programma lo coprirà sempre, e questa è la parte che lo rende tuo, perché impara i nomi dei servizi, delle scuole e delle cooperative del tuo territorio. Se invece ha coperto qualcosa che non era un dato personale, ci clicchi sopra e gli dici di lasciarlo stare. E nel pannello **Dati particolari**, in basso, decidi che cosa fare di salute, vicende giudiziarie, origine, convinzioni: per ogni tema scegli fra ignora, segnala e copri, e una legenda in cima al pannello spiega la differenza. Di norma il programma segnala senza coprire, perché in un documento quei contenuti sono spesso il senso stesso del discorso; ma la scelta è tua, tema per tema, e vale anche sul testo già analizzato.

Quando copi il testo coperto, in testa trovi una breve nota rivolta all'intelligenza artificiale che lo riceverà: le chiede di riportare i segnaposto identici, senza tradurli né sostituirli. Non è una garanzia, ma aiuta, e se preferisci farne a meno si spegne dalle Regolazioni.

Quando hai finito, il secondo passo in alto, **Rimetti i dati veri**, fa il lavoro inverso: incolli lì la risposta dell'intelligenza artificiale e ti restituisce il testo con i nomi veri al loro posto. Sotto il pulsante compare un piccolo rapporto che ti dice quanti segnaposto sono tornati, quali non compaiono nella risposta (normale, se hai chiesto un riassunto) e quali sono comparsi senza essere mai esistiti: quelli restano come sono nel testo, e vanno letti a

mano. L'unica cosa che nessun controllo può vedere è uno scambio, cioè un segnaposto messo al posto di un altro: per quello c'è la tua rilettura.

Due attenzioni sul browser, che valgono quando il programma ripiega sulla pagina del browser invece che sulla propria finestra. La prima: le estensioni del browser (correttori di stile, assistenti di scrittura, barre di traduzione) leggono le pagine che visiti, compresa questa, e alcune mandano il testo ai loro server; per lavorare con il programma conviene un profilo del browser senza estensioni, o un browser che usi solo per questo. La seconda: il testo con i nomi veri, quando lo copi, passa dagli appunti del sistema, e su Windows la «cronologia degli appunti» (il tasto Windows più V) e la sua sincronizzazione nel cloud, se le hai accese, lo conservano o lo caricano. Sono impostazioni tue, e vale la pena sapere che esistono.

Dove finiscono le tue cose

I termini che il programma impara, le tue impostazioni e i lavori che salvi stanno in una cartella personale del tuo computer, dentro AppData\Roaming. La cartella si chiama ancora «Anonimizzatore di relazioni», il nome che il programma aveva fino alla versione 3: non è stata rinominata perché nessuno perdesse il proprio lavoro nel passaggio. Quei file restano anche quando aggiorni il programma, e nascono leggibili soltanto dal tuo utente; poiché contengono i nomi veri, se il computer è condiviso o portatile la cifratura del disco che il sistema offre (BitLocker, oppure la «crittografia del dispositivo» nelle impostazioni) è la protezione giusta, e te la consiglio. Se un giorno disinstallerai il programma, quella cartella resta: se vuoi cancellarla, va fatto a mano.

Una cosa che preferisco dirti io: il programma non scrive nulla fuori da quella cartella. Non tocca il registro di sistema e non lascia file altrove. Dentro la cartella tiene il giorno in cui hai attivato la licenza e l'ultimo giorno in cui ha lavorato, che servono a far valere la durata anche se l'orologio del computer viene spostato indietro: restano sulla tua macchina e non vengono comunicati a nessuno.

Se qualcosa non va

Il programma tiene un piccolo registro di servizio, un file di testo che si chiama servizio.log nella stessa cartella delle tue cose: contiene soltanto l'ora dell'avvio, gli avvisi e gli errori, mai i testi su cui lavori. Se incontri un problema, il modo più utile di segnalarmelo è dirmi che cosa stavi facendo e, se riesci, mandarmi quel file o una sua fotografia. Non mandarmi mai il testo su cui stavi lavorando, che non deve uscire dal tuo computer: mi basta la descrizione.

Se il programma non parte, la causa più frequente è l'antivirus aziendale, che per prudenza blocca i programmi non firmati. Chi amministra l'antivirus può autorizzare il file `anonimizzatore.exe` nella cartella di installazione, la cui impronta è nella pagina di verifica. Anche in quel caso scrivimi.

Una richiesta, e un grazie

Se usandolo trovi qualcosa che ti fa perdere tempo, o ti accorgi di che cosa gli manca per essere davvero utile nel tuo servizio, scrivimelo con franchezza: le critiche mi servono più dei complimenti, e il programma migliora così.

Grazie per la fiducia,

Davide Cadeddu
consulente pedagogico